Incontri nei campi di montagna

Autor(en): **Josi, Walter / Stierlin, Max / Nideröst, Dina**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 3

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000252

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Incontri nei campi di montagna

di Walter Josi, capo-disciplina alpinismo/sci-escursionismo e
Max Stierlin, vice capo-disciplina di escursionismo e sport nel terreno
Traduzione e adattamento di Dina Nideröst

Nelle nostre montagne vengono organizzati ogni anno innumerevoli campeggi e corsi; a piedi, in cordata, sugli sci, nei rifugi e nelle capanne, dove i giovani ne scoprono la natura, i segreti, i divertimenti.
Accanto allo sfruttamento della regione per fini turistici, sussistono notevoli problemi di ordine pratico, causati da condizioni ambientali spesso avverse.
Una buona informazione ci permette una migliore comprensione degli usi e delle condizioni di vita degli abitanti e contribuisce, soprattutto, ad evitare inutili conflitti, che sempre si creano nel continuo confronto di questi aspetti antitetici, tipici delle regioni di montagna.
L'incontro di una cultura di campagna con quella di origine più cittadina dei partecipanti ai corsi, offre molte possibilità di arricchimento reciproci.
Questo articolo vuole appunto essere una proposta, per organizzare dei campi che permettono ai giovani di conoscere e vivere altre tradizioni, abitudini, idee. È compito del monitore, valutare in base al genere del corso che si organizza (numero, età, composizione dei partecipanti, periodo, luogo, tema di discussione, attività sportiva), quali dei sopraccitati propositi si vogliono e possono realizzare.

Le regole di comportamento vanno rispettate!

- Chiudere i recinti
- non attraversare campi con l'erba alta
- non accendere fuochi nei boschi
- non inquinare fontane
- non danneggiare le indicazioni dei sentieri
- le cascine non sono luoghi pubblici, anche se le si trovano aperte
- luoghi con tradizioni o significati religiosi non possono venire adibiti a campi da gioco (cappelle, cimiteri, ecc.)
- non disturbare feste, cerimonie pubbliche, processioni
- rispettare la domenica.

Informazioni regionali

Rendere attenti i partecipanti al campo sugli aspetti geografici, storici, economici, sul traffico, sul turismo e sulla natura (flora e fauna) ...
Il monitore si prepara con l'ausilio di pubblicazioni e/o informazioni al momento della ricognizione del campo.

Invitare i relatori!

Il parroco, il sindaco, i maestri e i custodi della capanna ...
Preparare accuratamente i ragazzi alla discussione che avrà luogo. L'invitato deve essere informato sull'età e sul numero dei partecipanti, come pure sul tipo di campo.
Temi che si adattano bene:

- leggende, storie, fatti storici, usi e costumi
- storia delle comunità
- costruzione e funzione degli edifici
- vita dei contadini di montagna ieri e oggi
- problemi di traffico e trasporti

Scopri il paese!

Gruppetti di ragazzi preparano delle domande da porre agli abitanti. Le risposte e le impressioni avute vengono poi presentate agli altri. È importante accertarsi prima, che le persone da intervistare siano disponibili. Il lavoro dei contadini dipende molto dalle condizioni meteorologiche, per cui i momenti di riposo durante una giornata lavorativa sono molto variabili.
Essendo probabile che molte persone scelte siano occupate, si può chiedere agli anziani, al sindaco, all'ex-maestro che in questo senso dovrebbero essere disponibili.
Non esagerate con le visite!
Quando nello stesso paese i ragazzi di cinque campi diversi si ripresentano a bussare alle porte con le stesse intenzioni, può diventare fastidioso!

La bottega del paese!

Probabilmente la merce sarà un po' più cara che nel grande magazzino, ma si risparmia strada, benzina e può aiutare a tenere aperto un negozio che forse è confrontato con problemi finanziari.
C'è il vantaggio di poter allacciare le conoscenze durante la spesa! Il negoziante è il miglior informatore ed intermediario per trovare le persone che interessano. Si paga una piccola percentuale in più, ma ne vale la pena!
Ricordarsi di predisporre in tempo le grosse ordinazioni!

Visita al museo locale!

Un'ottima idea per le giornate di pioggia! Chiedere se un responsabile del museo accompagna durante la visita. Probabilmente potrà raccontare sul paese e sulla sua storia.
È compito del monitore di informarsi prima sugli orari di apertura e cercare l'indirizzo dei responsabili.

Un giorno sull'alpe

I partecipanti, suddivisi in gruppetti, trascorrono un giorno, eventualmente anche una notte, in un cascina su un'alpe. Vivere con gli alpigiani, aiutar-

li nel lavoro, chiacchierare... sono esperienze indimenticabili!
Informarsi in anticipo su queste possibilità.

Aiutare

Lavorare in montagna è la miglior occasione per conoscere meglio i problemi con cui sono confrontate le popolazioni locali.

Due resoconti:

Situazione A: lavoro programmato

Settimana trascorsa in due cascine sui monti ticinesi. In cambio dell'alloggio gratuito abbiamo disboscato alcuni pascoli circostanti. Castani giovani, arbusti, felci diminuiscono la qualità del foraggio. Ogni ragazzo ha portato con sè i propri attrezzi di lavoro, siano essi asce, falci o solo coltelli. Il legno tagliato è stato accatastato nel bosco.
Questo lavoro ci ha arricchito di una bella ed utile esperienza. Abbiamo scoperto:
- quanto sia faticoso un lavoro nei campi
- quanto sia gratificante lavorare insieme
- quanto siamo interessati e disponibili nel tempo libero per altre attività.

Situazione B: lavoro improvvisato

Corso di alpinismo ad Alpstein. Il terzo giorno piove a dirotto. Decidiamo di suddividere il corso come segue: un gruppo impara il salvataggio su una roccia rientrante, l'altro, molto più numeroso, decide di intraprendere una gita.
Dopo un'ora di camminata incontriamo un contadino che, insieme ai due figli, sta ripulendo l'alpe da pietre. Probabilmente una valanga aveva rotto il muro di protezione, per cui tutto l'alpe era cosparso di massi più o meno grandi.
Osserviamo gli uomini indaffarati, poi offriamo il nostro aiuto. Sebbene all'inizio fossero un po' diffidenti, hanno accettato volentieri. Lavoriamo parecchie ore sotto l'acqua e, per ringraziarci, siamo invitati a mangiare pane e formaggio. Stanchissimi, ma contenti dell'esperienza, rincasiamo a sera inoltrata.

Ulteriori possibilità di lavoro

- sistemazione del sentiero che porta alla cascina
- tagliare legna per l'inverno.

Osservazioni:

- informarsi bene sul lavoro che si vuol svolgere. Non serve a nessuno iniziare alla cieca!
- evitare azioni da «buoni samaritani» ! Durante queste settimane lavorative, l'esperienza di gruppo, i contatti, gli incontri restano in primo piano
- i lavori svolti con ragazzi giovani o con gruppi di diverse età non possono essere lunghi ed impegnativi, per cui anche le istruzioni restano brevi.
  Per ovvi motivi di sicurezza, persone inesperte non possono usare attrezzi di lavoro pericolosi (tagliatrici, seghe elettriche, ...). Essendo spesso problematico trovare sufficienti attrezzi di lavoro, e dovendo essere un'attività semplice e piuttosto breve, la giornata rischia di diventare presto noiosa (raccogliere pietre, dissodare terreni, pulire l'alpe, ...).
  Motivare i ragazzi, spiegando loro l'utilità diretta dei loro sforzi, nonostante svolgano lavori monotoni!
  Attività dove il risultato del sudore versato si mostra presto, sono particolarmente adatte!

Auguriamo tanto successo agli organizzatori dei campeggi ed interessanti e piacevoli incontri con la popolazione del luogo!
Riferimenti ed ulteriori idee: nei manuali ed opuscoli G + S delle discipline «alpinismo/sci-escursionismo» ed «escursionismo e sport nel terreno». In ambedue le discipline è stato posto l'accento, nel 1985, sul problema «ambiente». Negli incarti CP si trovano consigli in merito. □